Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

MENTRE SI PREPARA LO SCIOPERO

Poligrafici e tranvieri sottoscrivono per gli edili

Delegazioni inviate all'ACER da parecchi cantieri - Oggi Mammucari parla alla Garbatella

E' in corso in tutti i cantieri della Capitale la preparazione dello sciopero di due mezze giornate, proclamato dagli edili per mercoledì e giovedì. Numerose delegazioni di edili si sono recate all'ACER per chiedere che siano immediatamente aperte le trattative sulle richieste della categoria. Gruppi di edili sono stati invitati all'ACER dall'« Angiriani » di Cecafumo, dalla « Sogene » di viale Tirreno e dalla « Lamaro » di Tuscolano. Una delegazione di operai si è anche recata alla redazione del *Messaggero* chiedendo che anche quel giornale si interessi alle giuste rivendicazioni della categoria.

Questa mattina, alle ore 10, il compagno Mario Mammucari, segretario della C.d.L., parlerà in piazza S. Eurosia, alla Garbatella, sulle ragioni che spingono gli edili all'azione.

Si sviluppa, intanto, con ammirevole slancio, la sottoscrizione al fondo costituito dalla Commissione esecutiva della C.d.L. per la lotta degli edili. Dopo le 10.000 lire versate dai ferrovieri, anche i poligrafici hanno voluto manifestare concretamente la propria solidarietà inviando 10.000 lire. L'offerta è stata inoltrata con un significativo messaggio, nel quale i poligrafici sottolineano la necessità che tutte le categorie contribuiscano alla lotta dei 60 mila edili.

Anche il sindacato provinciale degli autoferrotranvieri ha voluto unirsi agli altri sindacati già mobilitati per la lotta degli edili, inviando 20.000 lire ed esprimendo il plauso e la fraterna solidarietà dei tranvieri con i lavoratori dell'edilizia.

Invito al dibattito

In un lungo sproloquio comparso su Il Popolo *l'esimio dott. Eugenio Nasone, segretario generale della C.I.S.L. di Roma, cerca affannosamente, mescolando bugie ed insulti di ribattere alcune nostre constatazioni sulla posizione della C.I.S.L., stranamente coincidente con quella dell'A.C.E.R., in merito alla agitazione dei lavoratori edili.*

Non è certo il caso di rispondere alle sciocchezze che il dott. Nasone scrive sulla mia persona; i lavoratori edili, gente spiritosa, che non conoscono, nè di vista e neppure di nome questo austero ed indomito difensore del mondo del lavoro, se leggessero Il Popolo, *direbbero che solo un segugio dotato di un così buon naso, poteva scoprire i miei sistematici mutamenti di vestito.*

Mi scusi il dott. Nasone, ma non gli sembra di essere un po' ridicolo con simili argomentazioni?

Non sa inoltre il dott. Nasone che le bugie allungano il naso? Una grossa bugia egli dice a proposito della delegazione del Sindacato unitario e delle proposte presentate in sede di trattative. Nella prima seduta avvenuta il 12 maggio furono presentate le richieste che formarono oggetto di discussione, comprese quelle che egli chiama « pseudo rivendicazioni sindacali », e che furono subito condivise dai rappresentanti della C.I.S.L., ma poi, a seguito della resistenza dell'A.C.E.R., abbandonate.

Con la sua pietosa bugia il dott. Nasone vuole nascondere il proprio disappunto, perchè non è riuscito alla C.I.S.L. il giochetto della firma separata dal contratto integrativo.

Ma poichè il dott. Nasone, dopo aver recitato con parole da invasato il « vade retro, Satana », si compiace, pieno di paterna bonomia, di rivolgerci un invito, permetta che gli rivolga a mia volta l'invito, al di fuori delle polemiche utili solo agli industriali, a considerare la sostanza del problema.

I lavoratori edili sono in agitazione per conquistare rivendicazioni che costituiscono da tempo patrimonio di altre categorie ed anche dei lavoratori edili di alcune altre province.

Non sono certo « pseudo rivendicazioni sindacali »; il dott. Nasone saprà che perfino la C.I.S.L., ha avanzato, per esempio, richieste consimili per i lavoratori occupati nella costruenda centrale dell'A.C.E.A. sul Sangro.

Nella situazione presente se devere esserci un dibattito, questo dovrebbe svolgersi sulle condizioni di vita dei lavoratori edili della nostra provincia.

Un tale dibattito porterà senza dubbio a riconoscere più che fondate le richieste per le quali i lavoratori si battono e renderà più completo l'isolamento degli industriali ed a facilitare quindi il successo degli operai.

CLAUDIO CIANCA

SETTE COLLI

N. U. al IV Miglio

Un nutrito gruppo di abitanti del Quarto Miglio, sull'Appia, ci scrive per lamentarsi del modo nel quale viene svolto, in quella località, il servizio della N.U. Il prelevamento della spazzatura a domicilio non avviene mai due giorni di seguito, con quali conseguenze per l'igiene oltre che per le norme del vivere civile si può facilmente immaginare. Già lo scorso anno, quando le cose andavano altrettanto male, *parecchi reclami furono avanzati* all'ufficio tecnico della N.U., senza alcun risultato. Di chi è la responsabilità? Si tratta di insufficienza di personale, di malintesa economia, di cattiva organizzazione? Non si riesce a sapere: fatto sta che le cose continuano ad andare sempre come prima. Cosa si aspetta?

Lunedì assemblee di edili comunisti

Lunedì 12 alle ore 20 sono convocate assemblee degli edili comunisti sul tema: « La lotta degli edili per migliori condizioni di vita » nelle seguenti sezioni:

Torpignattara: Mario Mammucari; Quadraro: Italo Levi; Testaccio: Diamante Limiti; Monte Spaccato: Emilio Pazzini; Centocelle: Aldo Tozzetti; Prenestino: Dino Morgia; Donna Olimpia: Ugo Vetere; Finocchio: Claudio Cianca; Ponte Milvio: Enzo Paaiccio; Tiburtino: Carlo Rossi; Primavalle: Leo Canullo; Acilia: Ugo Corsi.

LA VIGNETTA DEL GIORNO

— Guarda quei fantasmi come se la spassano nel nuovo palazzo!

— Dicono che l'Aldilà gli abbia aumentato lo stipendio: così possono permettersi di pagare l'affitto...

(Quattromila vani a Roma sono vuoti perchè gli affitti sono troppo alti - dai « Globo »).

UN NUOVO IMPORTANTE ELEMENTO VENUTO ALLA LUCE NEL CORSO DELLE INDAGINI

Antonina Longo si recò a Castelgandolfo con un autopullman assieme a due uomini

La testimonianza di un agricoltore marinese - Nuovi orientamenti - La riunione di ieri alla Compartimentale - Rosina Mauri, Giannina Salvi e Cleonice Brandimarte di nuovo interrogate

« Lavorare per risolvere questo mistero della "decapitata" — ci confidava ieri mattina uno degli investigatori — è come tentare di rimettere insieme un grande mosaico di cui si è perso il disegno originale. Abbiamo in mano centinaia di pietruzze di diversi colori e di diverse dimensioni, che dobbiamo collocare ciascuna al suo posto. Finora i nostri sforzi avevano seguito una certa direzione ed avevano ottenuto qualche buon risultato. In queste ultime ore abbiamo scoperto elementi nuovi che ci fanno temere di non poter riprodurre tanto presto il mosaico del delitto. Forse non riusciremo mai a trovare la pietruzza giusta, quella che permette di dare al disegno una compiutezza logica ».

La nuova circostanza, venuta alla luce dopo giorni e giorni di indagini, riguarda le ultime ore dell'esistenza di Antonina Longo, la domestica siciliana rinvenuta cadavere, la mattina del 12 luglio, all'« Acqua Acetosa », sulla riva orientale del lago di Castelgandolfo. Finora, pur senza aver raccolto delle prove, gli investigatori pensavano che la giovane donna si fosse recata nei Castelli in treno e in compagnia dello sconosciuto con il quale si accompagnava negli ultimi tempi. Si sarebbe trattato di una normale gita tra innamorati, conclusasi tragicamente. Nelle ultime quarantott'ore, però, questa ricostruzione è andata a gambe all'aria, in seguito alla precisa testimonianza fornita da un agricoltore di Marino che ha voluto che si mantenesse il segreto sul suo nome.

La nuova testimonianza

« Tre o quattro giorni prima del temporale — egli ha dichiarato — salii sul pullman della STEFER che fa servizio tra Roma e Marino, per tornarmene a casa. Doveva essere il 5 luglio, o il quattro, perchè il temporale ricordo che coppiò il pomeriggio del giorno 8. Il pullman non era molto affollato ed ebbi modo così di notare su un sedile vicino una donna bruna, piccolina, vestita con un abito blu e una camicetta bianca che soltanto in seguito alla pubblicazione di diverse fotografie ho identificato nella Longo. La donna non era sola: dinanzi a lei sedevano due uomini, entrambi di statura superiore a quella della ragazza, con i quali la Longo conversava.

« Durante il viaggio ebbi modo di osservare bene la donna che, pur non essendo una bellezza, aveva qualcosa di carino. Gli uomini mi davano le spalle e non li notai molto; comunque non sono certo di poterli riconoscere se me li mostrassero. Ricordo perfettamente ciò che accadde alla fermata di Castelgandolfo, proprio di fronte al ristorante « Pagnanelli »: i tre scesero e, insieme, imboccarono la stradina che porta al lago, senza neanche attendere il pullman che fa servizio tra il paese e lo spiazzo di fronte al ristorante "Paradiso" ».

Il capo della sezione Omicidi, che ha interrogato a lungo lo agricoltore marinese, avrebbe tratto la convinzione che questi avrebbe detto la verità, e naturalmente avrebbe anche mutato orientamento per quanto riguarda il meccanismo del delitto. La nuova testimonianza non può mancare, infatti, di porre agli inquirenti una serie di interrogativi: se sono dei due uomini è l'ultimo innamorato di Ninetta, chi è l'altro? Perchè non si è ancora presentato alla polizia? E' possibile che il delitto sia stato commesso da due persone anzichè da una sola?

Rispondere non è cosa facile. Nulla esclude, infatti, che il secondo individuo notato insieme con la Longo fosse un conoscente occasionale il quale si sarebbe allontanato dalla coppia formata dalla donna e dal suo innamorato prima di raggiungere le sponde del lago. Ma è anche possibile che si tratti di un complice o forse dello stesso esecutore materiale dell'orrendo crimine. Il fatto che nessuno dei due si sia fatto vivo induce a credere che essi hanno forse una eguale parte di responsabilità nell'orrendo crimine.

Nessuna risposta, naturalmente, è venuta dalla testimonianza dell'agricoltore marinese per quanto riguarda le assillanti domande sulla personalità dell'autore, o degli autori, dell'assassinio. L'agricoltore, infatti, ha dichiarato di non essere in grado di fare una descrizione minuta degli accompagnatori di Ninetta Longo, limitandosi a dire che si trattava di uomini più alti della rattima.

Dal canto suo la polizia ha continuato le indagini in questo senso e, secondo quanto è trapelato, è la traccia relativa ad « Antonio » quella che ha preso maggiore consistenza. Questo nome, come è noto, venne alla ribalta con la testimonianza della signorina Maria Sandona, figliola del proprietario del bar « Padovano » di via Collalto Sabino. Costei disse che una mattina, nella seconda quindicina del mese di maggio, Nina Longo si recò nel bar e le chiese il favore di comporle un numero telefonico e di chiamare allo apparecchio « il signor Antonio ». Di questo Antonio, secondo quanto ci ha detto un'amica della rattima, Nina avrebbe parlato anche in un'altra occasione come di una persona a lei cara. E' dunque questo il nome del misterioso ultimo innamorato della domestica del dottor Cesare Gasparri? Sono nel giusto coloro che scartano le tracce costituite da Victor S., dal militare, da Giuseppe F. e da qualche altro, per puntare con tutte le forze sull'uomo chiamato per telefono da Nina?

Riunione a Termini

La cronaca degli avvenimenti di ieri non offre spunti di rilevante interesse. Nella mattinata, negli uffici della polizia compartimentale, alla stazione Termini, il procuratore della Repubblica di Velletri, dottor Bonatti, ha riunito il giudice istruttore Quattrino, il capo della Mobile, dottor Alfredo Magliozzi, il capo della seconda divisione di polizia giudiziaria, dottor Marchetti e il capitano Renzo. Alla riunione ha anche partecipato il comandante del secondo gruppo esterno dei carabinieri e il capitano Oliva della Guardia di Finanza, quest'ultimo chiamato per riferire su particolari indagini chieste dal magistrato alla Finanza su taluni particolari ambienti di contrabbandieri.

Durante tutta la giornata il capo della sezione Omicidi, Ugo Macera, e il commissario Carlucci hanno proceduto all'interrogatorio di Rosina Mauri, di Cleonice Brandimarte e di Giannina Salvi. La prima è un'amica delle sorelle Longo con le quali fu in stretti rapporti per molti anni. La seconda è la domestica del dottor Fabrini e la terza, infine è la donna di servizio della contessa Bandana Vaccolini, zia del dottor Cesare Gasparri.

Ieri mattina, intanto, un sottufficiale della Mobile è partito alla volta di Taranto, latore di una richiesta di trasferimento a Roma di Giuseppe F., l'ex maresciallo dell'Aeronautica tratto in arresto a San Giorgio Jonico per aver falsificato delle ricette mediche e sospettato di aver partecipato alla uccisione di Ninetta Longo. La richiesta di trasferimento è stata firmata dal procuratore della Repubblica che ha espresso il desiderio di procedere di persona a uno stringente interrogatorio del sospettato.

Nozze Scocco-Romeo

Stamane, in Campidoglio, il compagno Giulio Turchi unita in matrimonio i compagni Domenico Scocco, della direzione generale del nostro giornale, e Pina Romeo.

* * *

Il vice segretario del sindacato provinciale dei giornalai, sig. Ceccaroni Umberto, si unisce domani in matrimonio con la signorina Maria Ghergo. Ai novelli sposi giungano le sincere felicitazioni del nostro giornale.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio — 7,15: Album musicale — 13,30: Parla il programmista TV — 14,30: Canzoni napoletane al III Festival napoletano 1955 — 15: L'arca di Noè — 17,30: Concerto della pianista Eva De Barberis — 18,05: Dino Ettore e Romano — 18,15: Il genio Federico — 18,45: Orchestra Cergoli — 18,55: Risultati e resoconti sportivi; Musica da ballo — 19,45: La giornata sportiva — 20: Walter Coli e la sua orchestra — 21: Il trenino dei motivi — 21,30: XVIII Festival Internazionale di musica di Venezia — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA: — 13,30: Giornale radio — 11,45, 12: Sala stampa Sport — 13: Orchestra Fragna; Album delle figurine — 14: Il contazecce; I classici della musica leggera — 14,30: Carosello italiano — 15: Lo scrigno delle sette note — 16: Musiche in passerella — 16,30: Sentimento e fantasia 17: — Sorrisi d'Europa — 17,45: Parla il programmista TV; Musica e Sport — 19: Ritmo di danza — 19,30: Orchestra Milleluci — 20: Radiosera — 20,30: Il trenino dei motivi; Cantate con noi — 21,30: Poesia per tutti; Motivi in tasca — 22,30: Domenica Sport — 23, 23,30: Note di notte.

TERZO PROGRAMMA: — 16: Psicologia e psicologi d'avanguardia — 16,20: La musica cameristica di Weber — 16,55: L'ammento delle costruzioni navali — 17,30: Victor De Sabata — 18, 18,10: Parla il programmista — 19: Biblioteca — 19,30: Grandi interpreti — 20: Nuovi orientamenti della Scuola elementare — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,20: Ariadne auf naxos.

TELEVISIONE: — 10,15: La TV degli agricoltori — 12: XXI Mostra nazionale Radio e III Mostra nazionale elettrodomestici — 14,50: Eurovisione — 17,45: Il Barbiere di Siviglia — 21: Cineselezione — 21,25: Duecento al secondo — 22,30: Serata musicale all'Accademia di Siena; La domenica sportiva.

PAUROSO BILANCIO DI 24 ORE: 7 SCIAGURE MORTALI E NUMEROSISSIMI ALTRI INCIDENTI

La famiglia di un pediatra romano distrutta a Rovigo Altre sei persone uccise ieri in disgrazie della strada

Un'"Alfa,, a 150 km. all'ora si fracassa contro una "Opel,, : 4 morti, 4 moribondi e 2 feriti leggeri - Una vespa schiacciata da un autotreno - Due moto si scontrano a Ciampino - Un giovane ucciso da un'auto in v. Prenestina

Il prof. Orazio Malaguzzi Valeri, di 45 anni, assistente nella clinica pediatrica del Policlinico diretta dal prof. Gino Frontali e abitante in via G. Giacomo Porro 4, è rimasto vittima, alle ore 18 di ieri presso Rovigo, di una impressionante sciagura della strada nella quale hanno trovato la morte quattro persone, mentre altre quattro hanno riportato gravissime lesioni. Inoltre altri due uomini sono rimasti feriti.

Fra i morti è la moglie del sanitario, Maria Tissoni di 38 anni; anche la madre del professore, Emanuela Fabris in Malaguzzi, di 69 anni, è in stato comatoso.

Il pauroso incidente si è verificato all'altezza della centrale di metano Stanga di Maragno, presso Bosaro, sulla statale Bologna-Venezia, a sette chilometri da Rovigo. L'ora è stata desunta dagli orologi delle vittime, fermi appunto sulle 18.

Una « Topolino », guidata da Tonino Franchini, di 51 anni, da Porotto di Ferrara, procedeva, da Rovigo, verso la città estense a 80 km. l'ora, quando, all'altezza di Bosaro, è stata sorpassata da una *Opel* austriaca, targata Vienna 14224, che viaggiava ad una velocità superiore ai 140 km. orari; sopraggiungeva in quel momento, in senso inverso, un'*Alfa Romeo 1900 sprint*, targata Roma 191430 e guidata dal professor Orazio Malaguzzi Valeri. Sulla macchina lanciata a 150 km. l'ora, si trovavano anche la madre e la moglie del pediatra.

Le due auto si sono così scontrate con violenza inaudita fracassandosi completamente: l'*Alfa* sulla sinistra della strada, l'*Opel* sulla destra. La « topolino », urtata di striscio, ha sbandato verso il ciglio sinistro della statale andando ad investire in pieno due ciclisti che, sopraggiunti in quel momento, si erano fermati sulla massicciata.

Le operazioni di soccorso sono state particolarmente difficoltose. Per estrarre due morti, un uomo ed una giovinetta, dai rottami della macchina austriaca si è lavorato fino a notte alta con la fiamma ossidrica.

A bordo dell'*Opel* erano Erika e Joseph Greinert, rispettivamente di 40 e 45 anni, ed i loro figli Helga, quindicenne, e Stephan, di 17 anni. Essi erano entrati in Italia dal passo del Brennero questa mattina e provenivano da Salisburgo, loro città di residenza.

La moglie del professor Malaguzzi è deceduta, non appena ricoverata all'ospedale di Rovigo, per la frattura della base cranica; il pediatra, che ha anch'egli riportato la frattura del cranio, versa in gravissime condizioni. Erika Greinert è morta mentre la auto la stava trasportando a Rovigo. La madre del prof. Malaguzzi è in stato comatoso per la frattura del cranio; anche il giovane Stephan Greinert è moribondo.

Nell'*Opel* erano rimasti incastrati i corpi del signor Greinert e di sua figlia Helga. I cadaveri, liberati dai rottami dell'auto dai vigili del fuoco, sono stati trasportati all'obitorio del cimitero.

Gli altri feriti sono: Tonino Franchini, mediatore e conducente della « Topolino » (leggere contusioni); ciclista Mario Davi, muratore, di 45 anni, da Rovigo (sfondamento del torace e commozione cerebrale); ciclista Gino Samiolo, capomastro, di 48 anni, da Arquà Polesine (frattura della gamba destra).

Quando la strada era già stata sgombrata ed il traffico era ripreso a ritmo normale, la polizia, consultando i documenti trovati nella macchina austriaca, ha appreso che in essa si sarebbe trovato anche un terzo figlio degli Greinert, gemello di Helga, a nome Walter. Carabinieri e agenti di carabinieri sono immediatamente tornati sul posto per effettuare un sopralluogo nella campagna circostante il luogo dell'incidente. Si pensa, infatti che il ragazzo, se si trovava a bordo dell'Opel, potrebbe essere stato lanciato nei cespugli che, fittissimi, fiancheggiano in quel punto la statale.

Ed ecco gli altri incidenti nei quali hanno perso la vita sei cittadini.

Il primo mortale incidente si è verificato nelle prime ore del mattino sulla via Aurelia, mentre infuriava il temporale. Il fabbro meccanico Vincenzo Allegrini, di 48 anni, domiciliato in via Casilina 1014, stava facendo ritorno a casa il più velocemente possibile a bordo della sua motoretta, quando, a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, lo scooter ha sbandato paurosamente e si è rovesciato al suolo.

Al Santo Spirito — come sopra abbiamo detto — il fabbro è deceduto poco dopo il ricovero.

Verso le ore 7, il manovale Liberto De Meo, di 21 anni, da Palmi, è stato travolto da una macchina in via Prenestina mentre, all'altezza del Lago Preneste, si accingeva a attraversare la strada. L'auto investitrice, targata Roma 109677, era guidata da certo Dante Rossi ed aveva a bordo anche la sorella di quest'ultima, Luigia.

Il terzo incidente mortale è avvenuto al diciassettesimo chilometro della via Tuscolana. Per cause imprecisate, una motocicletta con a bordo due persone è uscita di strada ed è finita in un fossato. Il conducente — Adelmo Battistini, dimorante in via Govone 19 — è deceduto sul colpo; il quarantenne Salvatore Lones, abitante in via Servilio Prisco 1, che si trovava sul sellino posteriore della moto, ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato in osservazione allo ospedale civile di Frascati.

Alle ore 14, infine, una vespista ha perduto la vita cozzando contro un autotreno sulla via Appia Pignatelli. Si tratta di Bernardo Graziani, di 21 anni, domiciliato in via degli Angeli 16; una ragazza, che si trovava sul sellino posteriore dello scooter, certa Francesca Pellegrini, è stata ricoverata in osservazione all'ospedale di San Giovanni.

Due ore più tardi lungo il viale di Marino a Ciampino è avvenuto il quinto incidente mortale della giornata. Due motociclette, provenienti in senso contrario una all'altra, si sono scontrate con violenza all'altezza del numero civico 27 del viale. I due motociclisti sono stati sbalzati dalle macchine a qualche metro di distanza e raccolti in fin di vita dai passanti inorriditi. Si tratta del commesso Arturo Cordova di 24 anni da Norcia e di Adelmo Basini di 25 anni abitante in via Ostiense 75.

Trasportati all'ospedale di S. Giovanni a bordo di due macchine di passaggio i due feriti sono stati ricoverati in osservazione. Verso le 19.45 il Basini è deceduto.

In via Teano alle 22.45 si sono scontrate due biciclette. Una era guidata da Pasquale Mancuso di 19 anni abitante in via dei Castani 291 e l'altra da Celso Cecchi di 30 anni abitante in via Gordiani 120. Il Mancuso, che nella caduta aveva battuto la testa sul selciato, è stato ricoverato all'ospedale di S. Giovanni dove è deceduto.

Nessuna concessione per la metropolitana

In relazione ad una notizia apparsa sulla stampa circa la avvenuta concessione di una linea metropolitana di Roma alla Società Metroroma, il Ministero dei Trasporti tende di dichiarare che nessuna concessione in merito è stata approvata. Per tale eventuale concessione — informa il ministero — bisognerà attendere in primo luogo che, con apposito provvedimento di legge, siano stanziati i fondi necessari e, successivamente, che venga espletata, mediante apposita gara, la procedura istruttoria comparativa tra le domande presentate per ottenere tale concessione. Inoltre bisognerà attendere infine che sui risultati dell'istruttoria stessa vengano sentiti i competenti organi consultivi dello Stato.

Prolungato il 93 all'EUR ma aumentata la tariffa

Un danno per gli impiegati addetti agli uffici trasferiti in quella zona

L'ATAG comunica: Allo scopo di facilitare l'afflusso del pubblico agli Uffici del Comune recentemente trasferiti all'EUR, ed a seguito del personale interessamento dell'on. Sindaco, il Presidente della ATAC ha deliberato, con procedura d'urgenza, il prolungamento della linea autobus 93 fino all'EUR a decorrere da lunedì 12 corrente.

Detta linea, che attualmente collega la Stazione Termini con la V.C. Colombo, altezza V. Laurentina, proseguirà quindi per la V.C. Colombo e, giunta nella zona dell'EUR, farà capo presso gli Uffici del Comune.

Le corse prolungate all'EUR verranno effettuate dalle ore 7 alle 22, in partenza dalla Stazione Termini e dalle ore 7,30 alle 22,30 dall'EUR.

Sul tratto attualmente esercitato (Stazione Termini - V. Laurentina) le tariffe rimarranno invariate. Per l'intero percorso Stazione Termini-EUR verrà applicata la tariffa di L. 35 (ridotta L. 20). Per il tratto Piazza dei Navigatori-EUR verrà applicata la tariffa di L. 20 (ridotta L. 10).

Ai titolari di tessere di abbonamento o di concessioni gratuite comprendenti il tratto periferico (93P) verrà consentito il transito fino all'EUR.

Il provvedimento che dispone il prolungamento della linea 93 è saggio e risponde ad una esigenza più volte espressa anche attraverso queste colonne. Meno sentita, naturalmente, l'esigenza di aumentare le tariffe: possibile che l'ATAC non comprenda che gli impiegati del comune trasferiti all'EUR vengono ad essere in questo modo doppiamente danneggiati, non soltanto dal decentramento degli uffici, ma anche dalla maggiore spesa per raggiungere il luogo di lavoro (per non parlare degli utenti)? Si era parlato di carte gratuite o a prezzi speciali: che fine ha fatto questa proposta?

Assemblee popolari

Oggi e domani si terranno le seguenti assemblee popolari delle cellule femminili per la conferenza delle donne comuniste: oggi: cellula ECA Acilia, ore 16, Ugo Corsi, domani: I cellula Borgata Gordiani, ore 15, Bruno Tau; II cellula Villa Gordiani, ore 15,30, Teodoro Morgia, cellula Dolores Ibarruri, Gabiadella, ore 16, Mario Mammucari; cellula Roma, Tuscolano, ore 18,30, Aldo Natali.

Colpito da una grossa pietra mentre lavora in un pozzo

La vittima dell'incidente, un muratore, ha riportato la frattura del cranio - I carabinieri hanno aperto un'inchiesta

Di un gravissimo incidente sul lavoro è rimasto vittima ieri, a Marino, il muratore Giuseppe Palmieri, di 41 anni, abitante a Frascati.

Egli aveva avuto l'incarico di rimettere la tubatura di un pozzo, di proprietà del professor Bruno Mancini, e perciò, alle ore 8 circa, si è portato sul posto con gli attrezzi necessari e si è calato nel fondo del pozzo. Improvvisamente, però, il muratore, che aveva cominciato da pochi minuti il suo lavoro, è stato colpito alla testa da una grossa pietra caduta dall'alto e si è stramazzato al suolo.

Richiamati dalle fioche grida di terzi, sono accorsi pochi minuti dopo alcuni agricoltori, che lavorano nei campi vicini. Uno di questi si è calato nel pozzo e, con l'ausilio di una corda, è riuscito a riportare il Palmieri all'aria aperta.

Quindi, a bordo di un auto di passaggio, il poveretto è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di San Giuseppe di Marino. Qui, i sanitari gli hanno riscontrato la frattura del cranio ed hanno provveduto al suo immediato ricovero in corsia.

Le condizioni del Palmieri sono gravissime.

I carabinieri del posto hanno aperto un'inchiesta, essendo plausibile l'ipotesi che la pietra sia caduta perchè urtata inavvertitamente da qualcuno. Niente tuttavia è stato appurato, per cui si suppone che la disgrazia sia avvenuta per cause accidentali.

Un altro infortunio sul lavoro si è verificato alle ore 12 di ieri in una falegnameria di via Angelo Emo. Il proprietario della fabbrica, Arturo Formica di 41 anni, domiciliato in via Francesco Sivori 35, si è ferito seriamente alla mano sinistra mentre stava lavorando ad una macchina elettrica.

Al Santo Spirito, egli è stato giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Un vinaio si uccide gettandosi dal IV piano

Alle ore 16 di ieri, in via Fadi di Bruno, un uomo si è gettato dalla finestra dell'appartamento contrassegnato con il numero 29, sfracellandosi al suolo sotto gli occhi della moglie. Il suicida, Gino Leonardi di 41 anni, è un vinaio molto conosciuto nella zona che possiede un negozio nella vicina via Gustavo Lanza.

Una donna fugge dalla finestra temendo le percosse del genero

Una anziana signora per timore di essere maltrattata dal genero ha compiuto un gesto davvero singolare: si è calata da una finestra dal primo piano servendosi di una fune intrecciata alla meglio con alcuni indumenti.

E' avvenuto che l'altra notte la 65enne Anna Palermo, trovandosi in casa del genero, tale Orazio Scapellato, in via Conte di Carmagnola 24, sul verificarsi di dissidio con l'uomo. Il tono di lui è andato successivamente inasprendosi, malgrado l'intervento della figlia della Palermo, al punto che temendo di essere percossa da un momento all'altro, l'anziana signora si è barricata in una stanza.

Non ancora tranquilla, la donna ha afferrato quanti indumenti le sono capitati sott'mano e li ha febbrilmente annodati tra loro a una fune improvvisata. Dopodiché si è calata dalla finestra. Malauguratamente la fune si è spezzata durante la discesa sicchè la Palermo è precipitata al suolo.

Soccorsa dalla figlia e dal genero, la donna è stata trasportata all'ospedale S. Giovanni.

Siuggono appena in tempo al crollo della casetta

Per un paio ... non hanno perso la vita nel crollo del soffitto della stanza dove stavano dormendo. Il fatto è avvenuto ieri mattina alla ... mentre infuriava il temporale in una casetta di via Casale Rocchi 149 a Pietralata occupata dai signori Carlo Di Gioia e Giordan Polmani.

I due, secondo quanto essi stessi hanno narrato ai vicini accorsi e spaventati sul luogo del sinistro, stavano dormendo placidamente quando sono stati svegliati da parecchi scricchiolii che scendevano dal soffitto. Intuendo il pericolo, madidi di sudore e con il cuore in gola i due, senza nemmeno vestirsi, si sono precipitati all'aperto appena in tempo. Alle loro spalle infatti la casetta è crollata e tavole e calcinacci sono rovinati al suolo in una densa colonna di polvere.

Sul posto si sono recati i Vigili del Fuoco i quali hanno provveduto a recuperare le masserizie non gravemente danneggiate dal crollo e ad abbattere le pareti pericolanti.

Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli. In ogni farmacia a sole L. 160

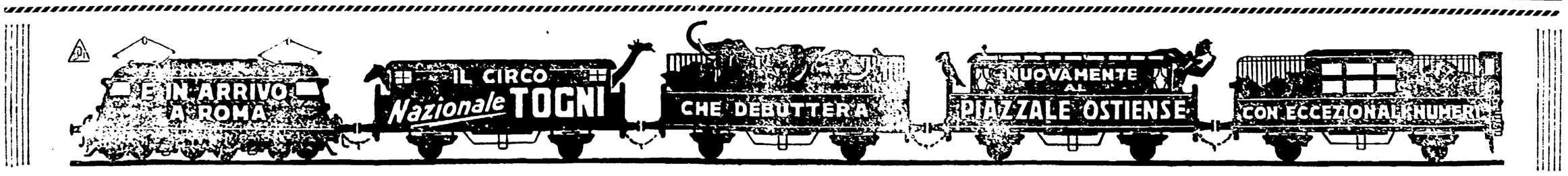
Centro Studi "Antonio Manieri,,

ISTITUTI COPERNICO-MANIERI

CONVITTO E SEMICONVITTO

SCUOLA ELEMENTARE
SCUOLA MEDIA PARIFICATA ED AUTORIZZATA
LICEO CLASSICO PARIFICATO ED AUTORIZZATO
LICEO SCIENTIFICO PARIFICATO
LICEO ARTISTICO
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE PARIFICATO
CORSI DI PREPARAZIONE AGLI ESAMI

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1955-56 si accettano (ore 9-12; 17-19) presso le seguenti Sedi:
VIA FALERIA, 21 - Tel. 778.032 - 778 062
PIAZZA VITTORIO EMANUELE, 124 - Tel. 776-961
VIA CEREATE, 16 - Tel. 755 569

ANNO SCOLASTICO 1955 - 56

Presso l'ISTITUTO D'ISTRUZIONE « M. FEVOLA » ROMA - VIA FABIO MASSIMO, 72 - Tel. 32-967 sono aperte le iscrizioni ai corsi ordinari ed accelerati di Scuola media: INFERIORE e SUPERIORE - Orario di segreteria: 8,30-12,30 — 16-20.